

Aumento dei costi della salute: le cause sono molteplici

I crescenti costi della salute fanno discutere. Ed è più che normale poiché i cittadini sono sempre più sotto pressione e si sentono impotenti di fronte a questa apparentemente inarrestabile tendenza.

Da una parte è necessario capire i motivi dei costi galoppanti e dall'altra vanno identificate rapidamente delle contromisure. Va detto che questo problema non esiste solo in Ticino, dove i costi sono superiori rispetto alla media svizzera, ma accomuna in modo più o meno importante tutte le nazioni sviluppate. E in ogni paese le cause riguardano tutta una serie di fattori che si accavallano e sono legati tra loro. È quindi difficile capire quale sia la causa scatenante su cui agire.

Tra gli elementi che spingono i costi al rialzo, l'invecchiamento della popolazione è quello più citato, probabilmente poiché intuitivamente tutti possono comprenderne le implicazioni. È indiscusso che proprio durante gli ultimi anni della nostra vita abbiamo bisogno delle maggiori prestazioni mediche. Occorre però relativizzare un po' questa causa: diversi studi condotti sia in Svizzera che all'estero mostrano che l'invecchiamento è sì una delle cause all'origine dell'aumento di costi della sanità, ma in modo meno importante di quanto si voglia far credere. Secondo questi studi, il fattore demografico spiegherebbe gli aumenti "solo" in ragione di circa il 15% - 20%. Questa è una buona notizia, poiché se l'invecchiamento fosse l'unica causa responsabile non rimarrebbe molto da fare, considerato come dato acquisito, e positivo, l'aumento costante della speranza di vita.

Ma quali sono gli altri elementi? L'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), in una sua pubblicazione, ha proposto un quadro riassuntivo degli studi condotti a questo proposito, evidenziando altre ragioni per le quali i costi aumentano. Un primo fattore è legato all'età a partire dalla quale un paziente ritiene di dover recarsi dal medico. Età che nel corso degli ultimi anni si è ridotta a causa dell'approccio della società al benessere. È stato inoltre dimostrato che un'alta concentrazione di medici sul territorio porti automaticamente a un aumento della domanda di prestazioni sanitarie. Va sottolineato che in Ticino siamo al 5° posto in Svizzera per quanto riguarda la densità di medici per 1000 abitanti, e addirittura al primo posto per quanto riguarda le farmacie. Sulla "facilità" di chiamare il dottore incide infine molto probabilmente anche il modello assicurativo del paziente. Nel Liechtenstein, aumentando la franchigia minima a carico del paziente, i premi hanno subito un calo notevole.

Altre cause all'origine di questi aumenti sono il progresso tecnologico, grazie al quale malattie fino a poco fa incurabili oggi dispongono di terapie adeguate e, in misura difficilmente quantificabile, anche un certo abuso sull'utilizzo di visite mediche da parte dei pazienti che non sempre si recano dal dottore per effettiva necessità.

Vi è inoltre infine il livello di adeguatezza delle misure prescritte ai pazienti da medici, specialisti e ospedali, non sempre commisurato alle effettive esigenze. Secondo le cifre dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) circa un terzo delle prestazioni sanitarie erogate sarebbero inutili.

La varietà di fattori è proprio ciò che rende estremamente difficile trovare la soluzione all'incessante aumento dei premi, davanti ai quali ogni anno sembriamo impotenti. La ricerca delle contromisure va cercata a più livelli: l'eliminazione degli incentivi negativi che portano ad un eccesso di consumo e offerta, la promozione di reti di cura e modelli integrati, la riduzione dei prezzi medicinali, un intervento sulle tariffe mediche e una maggiore responsabilità individuale del paziente. Solo così possiamo stabilizzare le condizioni del sistema sanitario.

Graziano Crugnola, Deputato in Gran Consiglio per il PLR